



IL FINE VITA IN ITALIA

Testamento biologico

Grazie all'Associazione Luca Coscioni, il 14 dicembre 2017 in Italia è stata approvata la [legge](#) che dà valore legale al testamento biologico. Con le disposizioni anticipate di trattamento (DAT) – il cosiddetto **testamento biologico** – una **persona maggiorenne** può lasciare in piena lucidità mentale **indicazioni sui trattamenti che vuole accettare o rifiutare** nel momento in cui si troverà in una condizione di incapacità di intendere e volere». (Info: [Consulta qui il regolamento della Banca dati per la registrazione delle DAT – Qui puoi consultare il disciplinare tecnico](#)).

La legge non prevede un modulo standard, ma l'Associazione Luca Coscioni propone un modello che può fungere da guida precompilata. Una volta redatta la propria DAT, inserendo qualora si voglia anche un fiduciario, ossia la persona che si dovrà fare carico del rispetto e dell'attualizzazione di quelle volontà, per dargli piena validità questa va depositata presso l'ufficio di stato civile del proprio Comune di residenza o presso un notaio.

A questo [link](#) è possibile scaricare il modello per le DAT.

Il cammino per arrivare alla legge del 2017 è iniziato nel settembre 2013 quando l'Associazione ha redatto e promosso, con l'adesione di Radicali italiani e altre associazioni, e poi depositato alla Camera dei Deputati una proposta di legge di iniziativa popolare con circa 70 mila firme perché il testamento biologico divenisse vincolante e si potesse regolamentare l'eutanasia. Da allora le attività a favore delle disposizioni anticipate di trattamento sono state rilanciate con azioni di disobbedienza civile da parte dei suoi dirigenti Mina Welby, Gustavo Fraticelli e Marco Cappato, seguite anche dalla creazione di un intergruppo parlamentare che accompagnasse l'iter legislativo e la promozione di centinaia di incontri pubblici.

Il rifiuto dei trattamenti sanitari

Con la [legge 219/2017](#) è stata disciplinata inoltre la possibilità per il malato di rifiutare o sospendere qualsiasi terapia, ivi incluse quelle salvavita. Il paziente capace di agire ha il diritto di rifiutare qualsiasi accertamento, parte o intero trattamento indicato dal medico per la sua patologia, nonché il diritto di revocare in qualsiasi momento il consenso prestato, anche qualora la revoca comporti l'interruzione della cura.

Effetto diretto del rifiuto o della sospensione di terapie salvavita, è la morte. Questa, a seconda del trattamento rifiutato o sospeso, non sempre è rapida. Per evitare dolore, nella fase terminale che si viene a creare con il rifiuto o l'interruzione di terapie salvavita, il medico può aiutare il paziente attraverso una sedazione palliativa profonda continua. Maggiori informazioni a questo [link](#).

Eutanasia

L'Associazione Luca Coscioni, grazie soprattutto alla battaglia di Piergiorgio Welby, seguita da quella di tanti altri, tra cui Peppino Englaro per Eluana, Giovanni Nuvoli, Paolo Ravasin, Max Fanelli, Dominique Velati, Walter Piludu, Davide Trentini, Fabiano Antoniani, fin dalla sua fondazione si batte per ottenere una legge sulla **legalizzazione dell'eutanasia** con il fine di riconoscere la piena libertà di autodeterminazione anche alla persona malata. Una legge che andrebbe a contrastare il fenomeno dell'eutanasia clandestina.

Attualmente in Italia l'eutanasia costituisce reato e rientra nelle ipotesi previste e punite dall'articolo 579 (Omicidio del consenziente) o dall'articolo 580 (Istigazione o aiuto al suicidio) del Codice Penale. Al contrario, la sospensione delle cure – intesa come eutanasia passiva – costituisce un diritto inviolabile in base all'articolo 32 della Costituzione e alla legge 219/2017.

- **Le disobbedienze civili di Marco Cappato e Mina Welby**

Marco Cappato, con un'azione di disobbedienza civile, ha fornito aiuto al suicidio a Fabiano Antoniani (Dj Fabo), reso paraplegico e cieco da un incidente d'auto nel 2014, e con Mina Welby ha aiutato Davide Trentini, 53enne malato di sclerosi multipla da 23 anni a recarsi in Svizzera. Sia Fabo che Trentini infatti avevano espresso l'intenzione di andare in Svizzera per ricorrere al **suicidio assistito**. Il suicidio assistito è una forma di eutanasia, legale in Svizzera, dove a seguito di un iter strettamente regolamentato, e sotto controllo medico, la persona che ne fa richiesta autonomamente si somministra il farmaco, senza intervento di terzi. Cappato e Welby sono poi andati ad autodenunciare subito dopo.

La storica sentenza a conclusione del processo che ha visto imputato Marco Cappato per aver offerto assistenza al suicidio a Fabiano Antoniani, ha portato la Corte Costituzionale a sollecitare il Parlamento a emanare una legge, entro settembre 2019, in grado di colmare il vuoto di tutele costituzionali che attualmente normano il diritto al suicidio assistito. Il Parlamento, però, è rimasto inerte. Senza un intervento della Corte, dunque, stante l'inerzia del legislatore, Marco Cappato avrebbe rischiato dai 5 ai 12 anni di carcere per l'aiuto prestato a Dj Fabo. Con il dispositivo annunciato a seguito della udienza del 24 settembre 2019 la Consulta ha deciso che la condotta di chi aiuta al suicidio *“non è punibile ai sensi dell'articolo 580 del codice penale, a determinate condizioni”*. In particolare non è punibile *“chi agevola l'esecuzione del proposito di suicidio, autonomamente e liberamente formatosi, di un paziente tenuto in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetto da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che egli reputa intollerabili ma pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli”*.

[QUI](#) la Sentenza numero 242 del 2019 Corte costituzionale

[QUI](#) approfondimento sul caso Dj Fabo

L'assoluzione di Marco Cappato e Mina Welby anche per l'aiuto fornito a Davide Trentini (che a differenza di Dj Fabo NON era attaccato alle "macchine"), confermata in secondo grado dalla Corte di Appello di Genova, ha confermato che sul concetto di "dipendenza da trattamenti di sostegno vitale", introdotto dalla Corte costituzionale con la sentenza 242\2019 sul caso Cappato-Dj Fabo, il "sostegno vitale" non si limita alla sola dipendenza da macchinari.

E' risultato dunque chiaro, indipendentemente dal deposito delle motivazioni che attendiamo, come anche il "solo" trattamento farmacologico di sostegno alle funzioni vitali sia sufficiente ad integrare in modo completo e incontestabile il requisito del mantenimento in vita mediante un trattamento medico per la non punibilità dell'aiuto al suicidio, stabilito della Corte Costituzionale.

[QUI](#) approfondimento sul caso Davide Trentini

- **LA STORIA di Mario: "42enne e tetraplegico chiedo di morire in Italia in piena legalità, ma l'azienda sanitaria me lo impedisce".**

L'Associazione Luca Coscioni, tramite l'avvocato Filomena Gallo e gli avvocati del Comitato dei giuristi per le libertà dell'Associazione Luca Coscioni, sta seguendo il caso di Mario (nome di fantasia), 42enne tetraplegico marchigiano, che lo scorso ottobre, dopo aver fatto richiesta di dare seguito alla procedura di verifica delle condizioni che rendono il suicidio medicalmente assistito non punibile (da espletarsi in applicazione delle norme risultanti dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 242 del 2019), si è visto opporre, da parte della competente struttura del Servizio sanitario nazionale, un diniego. Mario, assistito dall'avvocato Filomena Gallo e gli avvocati del Comitato dei giuristi per le libertà dell'Associazione Luca Coscioni, si è opposto a questo diniego, che di fatto disconosce la portata della sentenza costituzionale e dei principi costituzionali in essa affermati.

La ASL in questione senza alcuna verifica delle condizioni del malato, ha infatti negato la possibilità di avviare l'iter necessario richiesto da Mario (nome di fantasia), 42enne intenzionato a porre fine alle proprie sofferenze: da dieci anni è costretto a letto, tetraplegico, in condizioni irreversibili a causa di un grave incidente stradale che ne ha provocato la frattura della colonna vertebrale, con la conseguente lesione del midollo spinale e altre gravi patologie. Mario ha provato tutto il possibile per recuperare parte della sua salute, ma nulla è servito e ora dipende totalmente da trattamenti di sostegno vitale, costretto a vivere una vita che non ritiene più dignitosa. In seguito alla sua richiesta ha ricevuto, dopo oltre un mese, un diniego senza che neppure fossero state effettuate le verifiche sulle sue condizioni come previsto dalla Corte Costituzionale.

[QUI](#) l'approfondimento sulla storia di Mario

- **LA LEGGE**

A settembre 2013 l'Associazione Luca Coscioni ha depositato la prima [proposta di legge popolare](#) firmata ad oggi da oltre 130mila cittadini per la legalizzazione dell'eutanasia, che in questi anni non è mai stata discussa dal Parlamento, nonostante due richiami della Corte Costituzionale.

Il 12 maggio 2021 è stato depositato nelle Commissioni Giustizia e Affari sociali della Camera il testo base sull'aiuto al suicidio predisposto dai relatori Alfredo Bazoli (Pd) e Nicola Provenza (M5s). Il testo riprende la sentenza della Corte costituzionale sulla vicenda del Dj Fabo e di Marco Cappato, del 22 novembre 2019, che prevede la non punibilità se ricorrono alcuni requisiti.

La posizione dell'Associazione Luca Coscioni sul testo base depositato:

Il testo della legge di iniziativa popolare è stato abbandonato in favore di un testo base che è un compromesso al ribasso. Il testo presentato dai relatori in Commissione infatti si limiterebbe a trasporre in legge la decisione della Corte costituzionale sul "processo Cappato". In questo modo il risultato sarebbe di escludere dal diritto ad essere aiutati a morire tutte le persone che soffrono sofferenze insopportabili e irreversibili ma senza dipendere da trattamenti salvavita, come ad esempio i malati di cancro. Si sancirebbe così una grave e incomprensibile discriminazione tra malati. Un testo base che conferma un paternalismo di Stato che non appartiene ad una democrazia vivente quale dovrebbe essere quella del nostro Paese: il testo infatti riporta quanto stabilito dalla sentenza Cappato emessa dalla Consulta in riferimento al caso che aveva all'esame. Mentre vi sono malati che soffrono e che non sono dipendenti da trattamenti di sostegno vitale, che sono capaci di decidere, ma non possono agire per porre fine alle proprie sofferenze e rimangono fuori dalla previsione del testo di legge base proposto. Una legge deve prevedere un esercizio di libertà per tutti le persone che ne hanno bisogno nella certezza che nessuno si vedrà imposto nulla contro la propria volontà.

- **IL REFERENDUM "EUTANASIA LEGALE"**

E' proprio con l'obiettivo di una piena e non discriminatoria legalizzazione dell'eutanasia sul modello olandese che dal primo luglio partirà la campagna di raccolta firme sul referendum di abrogazione parziale dell'articolo 579 del codice penale, per il quale hanno già fornito la disponibilità a raccogliere le firme 2.600 volontari, promosso dall'Associazione Luca Coscioni con l'adesione al Comitato promotore di ArciAtea, Associazione Rolando Cecchi Pandolfini, Consulta di Bioetica ONLUS, Eumans, Libera-Uscita, Lista civica Milano Concreta, Partito Socialista Italiano, Più Europa, Possibile, Radicali Italiani, Sinistra Italiana, Volt, oltre a diversi Parlamentari, Consiglieri regionali e amministratori locali.

Le raccolta delle 500.000 firme necessarie per poter tenere il referendum inizia il 1 luglio e finirà il 30 settembre 2021.

[QUI](#) tutti i dettagli sul referendum

L'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica

Fondata nel 2002 da Luca Coscioni, un economista affetto da sclerosi laterale amiotrofica scomparso nel 2006, è un'associazione no profit di promozione sociale. Tra le sue priorità l'affermazione delle libertà civili e i diritti umani, in particolare quello alla scienza, l'assistenza personale autogestita, l'abbattimento della barriera architettoniche, le scelte di fine vita, la ricerca sugli embrioni, l'accesso alla procreazione medicalmente assistita, la legalizzazione dell'eutanasia, l'accesso ai cannabinoidi medici e il monitoraggio mondiale di leggi e politiche in materia di scienza e auto-determinazione.

Sito web: <http://www.associazionelucacoscioni.it>